

Con i bambini: ripartono gli spazi gratuiti 0-4 nati da Q-Rescue

Un Filo di lana per gioco, una realtà per innovare

Con l'arrivo di ottobre è ripresa l'attività dei centri per bambini e famiglie del Comune di Imola. Sono spazi in cui genitori, nonni o altri adulti di riferimento possono conoscersi tra loro mentre osservano i bambini giocare e confrontarsi con educatori qualificati. L'accesso è gratuito, i piccoli che vi accedono devono essere accompagnati da un adulto e non possono essere lasciati in custodia al personale dei centri. In città sono due dedicati entrambi a bimbi da 0 a 4 anni: il Filo di Lana a Zolino è nei locali del Nido d'infanzia comunale Primavera in via Gualandi (già operativo il mercoledì dalle 16 alle 18, il giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30); la Casa dei Giochi invece aprirà il 24 ottobre nel plesso del

Nido d'infanzia comunale Scoiattolo in viale Saffi 22, nei pressi della Rocca Sforzesca (il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 18.30), in collaborazione anche con l'associazione Amici del nido d'infanzia Scoiattolo «I Centri bambini e famiglie, più noti come "centri gioco" rappresentano un tassello del sistema dei servizi educativi 0/6 che si mostra sempre più coeso, strutturato e qualificato. Un altro servizio prezioso per tante famiglie» commenta il vice sindaco e assessore alla Scuola, Fabrizio Castellari. Un servizio, tra l'altro, nato, così come molti altri, all'interno del grande progetto Q-Rescue avviato nel 2018 con capofila Seacoop e i finanziamenti dell'impresa sociale «Con i bambini». Un progetto che ha coinvolto circa

mille bambini e oltre trenta partner pubblici e privati, Comuni, Istituti comprensivi, cooperative e associazioni, di cui sabato 28 si sono tirate le fila in un convegno a Imola che ha raccontato le decine di esperienze - molte innovative o nuove - e il relativo impatto sociale. Tra le tante anche Filo di lana, luogo divenuto anche «di condivisione tra culture diverse» che continua ancora oggi.

© riproduzione riservata

Il convegno dedicato al progetto Q-Rescue; in basso Daniela De Sario, pedagoga Seacoop, e Stefania Spada, antropologa e docente UniBo mostrano il racconto visual fatto dall'illustratrice Claudia Conti che sintetizza quanto raccontato sul «Filo di lana»



Peso: 34%